

Giorgio Battistelli

AUF DEN MARMORKLIPPEN

(Sulle scogliere di marmo)

Visione musicale
dal romanzo omonimo di Ernst Jünger
Libretto di Giorgio van Straten e Giorgio Battistelli

Prima rappresentazione
Nationaltheater, Mannheim
8 marzo 2002

PERSONAGGI

BRUDER MINOR	Baritono
BRUDER OTHO	Baritono
BELOVAR	Basso
FÜRST VON SUNMYRA	Tenore
OBERFÖRSTER	4 bassi
ERIO	attore
LAMPUSA	attrice
VOCE DELLA MEMORIA	Proiezione del testo o recitazione, ad libitum

Coro dei pastori, Coro degli uomini della foresta, Coro invisibile, Coro di giovani monaci, Coro di donne, Coro di popolo

Scena I° La memoria

Sullo sfondo si vedono le scogliere di marmo avvolte dalla nebbia – una fenditura con gradini naturali quasi regolari, interrotti da spuntoni di roccia. Nel mezzo della scena c'è un albero che sempre si illumina quando la voce della memoria parla in modo quasi sussurrato. Su uno schermo posto lateralmente scorre la proiezione del testo.

VOCE DELLA MEMORIA

Voi tutti conoscete la selvaggia tristezza che suscita il rammentare il tempo felice. Esso è irrevocabilmente trascorso. E il ricordo di quegli anni di luce solare e di calmo splendore della luna ne diviene più dolce ancora se l'orrore vi pose termine all'improvviso.

Non altrimenti io rammemoro i tempi quando vivevamo nella Grande Marina, e solamente il ricordo me ne significa ora la magia.

Noi vivevamo secondo un certo rigore e in vesti semplici, seppure nessun voto ci legasse. Due volte l'anno, tuttavia ci concedevamo una maggiore libertà, una volta in primavera e una volta in autunno.

L'autunno festeggiavamo al modo dei saggi, facendo onore ai preziosi vini che maturano sulle colline a sud della Grande Marina.

STIMME DER ERINNERUNG

Ihr alle kennt die wilde Schwermut, die uns bei der Erinnerung an Zeiten des Glücks ergreift. Wie unwiderruflich sind sie doch dahin. Und süßer noch wird die Erinnerung an unsere Mond- und Sonnenjahre, wenn jäher Schrecken sie beendete.

So denke ich auch an die Zeiten, in denen wir an der Großen Marina lebten, zurück – erst die Erinnerung treibt ihren Zauber hervor.

Wir lebten daher mit einer gewissen Strenge und in schlichten Gewändern, obwohl kein Gelübde uns band. Zweimal im Jahr ließen wir indessen das rote Futter durchleuchten – einmal im Frühling und einmal im Herbst.

Im Herbst zechten wir als Weise und taten den köstlichen Weinen, die an den Südhängen der Großen Marina gedeihten, Ehre an.

Scena II° Festa di primavera

Le scogliere risplendono ora di una fluorescenza quasi infernale, come se la luce provenisse dal loro interno. Entra Fratello Minore.

FRATELLO MINORE

In primavera noi festeggiavamo al modo dei folli, secondo l'uso di quelle terre.

BRUDER MINOR

Im Frühling aber zechen wir als Narren, wie es dortzulande üblich ist.

(Il ricordo della festa della primavera irrompe come una elementare e bizzarra coreografia di un gruppo di scalmanati in stravaganti e sgargianti costumi e maschere di uccelli).

CORO DI DONNE

ALCUNE VOCI DI DONNA

Che cosa fate lì? Che cosa state aspettando?

CHOR DER FRAUEN

EINE FRAUENSTIMME

Was macht ihr da? Worauf wartet ihr?

ALTRE VOCI DI DONNA

Avete forse dimenticato come si ama?

ANDERE FRAUENSTIMME

Habt ihr vielleicht vergessen, wie man liebt?

ALTRE VOCI DI DONNA

Dobbiamo invecchiare da sole?

DRITE FRAUENSTIMME

Sollen wir etwa alleine alt werden?

(Gli uomini mascherati come uccelli si avvicinano alle donne sempre urlando a squarcia gola. Poi le loro grida diventano sommesse. Le donne corrono via, inseguite dagli uomini. Si formano delle coppie. Mentre gli uomini si avvicinano, le donne lanciano grida di terrore. Fratello Minore acciuffa una di esse e l'abbraccia,

quindi si toglie la maschera e la bacia.)

Scena III° L'eremo

La scena mostra ora l'interno dell'eremo. La parete del fondo rappresenta un muro di sasso dipinto, attraverso il quale sono visibili le scogliere di marmo. Nelle pareti laterali si trovano delle finestre attraverso le quali la luce cade su due tavoli. I tavoli sono ricoperti da diversi oggetti come registri, attrezzi per disegnare e strumenti per studi botanici. Ai tavoli siedono Fratello Minore e Fratello Ottone.

VOCE DELLA MEMORIA

Di solito vivevamo giorno per giorno nel severo ritiro del nostre Eremo.
L'Eremo stava ai margini delle scogliere di marmo, in mezzo di una delle isole pietrose, che interrompono qua e là la fertile terra dei vigneti.

STIMME DER ERINNERUNG

Sonst aber lebten wir in unserer Rautenklausen tagaus, tagein in großer Eingezogenheit. Die Klausen stand am Rand der Marmorklippen, inmitten einer der Feiseninseln, wie man sie hier und dort das Rebenland durchbrechen sieht.

(Dall'altra parte della parete trasparente è visibile la vecchio cuoca Lampusa. Ella ha in mano una scodellina di latte e manda un richiamo a imitazione come un canto. Come unici ascoltatori si vedono le lachesi lanceolate, che le serpeggiano attorno e che assomigliano più ad organismi preistorici che a normali vipere. Vicino a lei si trova un bambino: Erio.)

FRATELLO MINORE

Erio è il frutto del mio amore con la figlia di Lampusa, che lo aveva lasciato per andarsene con gente straniera. Da lui provavo la gioia naturale della paternità e quella spirituale dell'adozione.

BRUDER MINOR

Erio ist das Kind meiner Liebe zu Lampusas Tochter, die ihn zurückgelassen hat, um mit fremdem Volk davonzugehen. An ihm empfinde ich den natürlichen Genuss der Vaterschaft so wie den geistigen der Adoption.

(Erio guarda, mentre Lampusa chiama le serpi. Poi le prende la ciotola dalla mano e prova a imitarla, picchiando sulla ciotola con un cucchiaino. Le serpi gli si avvicinano ed egli le chiama per nome.)

ERIO

Natris, Atrox, Griseus, Mydas, Echis, Regius, Griphus, Rufus, Pictus, Fustis, Spinosus...

ERIO

Natrix, Atrox, Griseus, Mydas, Echis, Regius, Griphus, Rufus, Pictus, Fustis, Spinosus

(Gli avvenimenti successivi appaiono come conseguenza del gioco di Erio. Figure di giovani studiosi, vestiti come i due fratelli, vengono avanti uno alla volta: dapprima sporadicamente, poi sempre più veloci uno dopo l'altro, ma sempre con un comune comportamento di studiosi. La scena ha l'aspetto di uno studio all'aperto ed è come se essi esplorassero oggetti e li classificassero dando ad essi i diversi nomi. Nel frattempo il luogo si anima con la comparsa di simboli di piante, minerali e insetti, e si trasforma da semplice stanza dell'Eremo in un laboratorio di alchimistica.

Nel corso dell'intera sequenza l'ambiente sonoro si anima di voci; la elencazione di termini biologici dapprima si sovrappone alla elencazione dei nomi delle serpi di Erio, poi cambia completamente.)

CORO DI GIOVANI MONACI

Hyacinthus orientalis, Cornus mas, Ruta graveolens, Lilium candidum, Victoria regia, Hedera elix, Gentiana acaulis, Melissa officinalis, Gladiolus segetum, Plantago major, Prunus spinosa, Cynara corduncolus, Atropa belladonna...

CHOR DER JUNGEN MÖNCHE

Hyacinthus orientalis, Cornus mas, Ruta graveolens, Lilium candidum, Victoria regia, Hedera elix, Gentiana acaulis, Melissa officinalis, Gladiolus segetum, Plantago major, Prunus spinosa, Cynara corduncolus, Atropa belladonna

FRATELLO MINORE

A chi sia contento anche il poco è sufficiente, e sempre io avevo venerato il regno delle piante, e in tanti anni di viaggi avevo cercato di rintracciarne le meraviglie.

FRATELLO OTTONE

Dopo che ci fummo stabiliti nell'Eremo notammo che il nostro tema, quasi contro il nostro volere, si stava ampliando. Forse l'aria aspra dell'Eremo della Ruta dava una nuova direzione al pensiero, come la fiamma arde più chiara e vibrante nel puro ossigeno.

(I giovani studiosi stanno in piedi, silenziosi e immobili, come se fossero ipnotizzati dal canto del Forestaro)

VOCE DELLA MEMORIA

E come avvenne che non tralasciassimo il lavoro neppure quando il Forestaro accrebbe la sua potenza nelle nostre regioni e quando lo spavento si diffuse attorno a noi?

Ci immergevamo nell'allegria, e davanti a quello splendore l'idea dell'inganno si volatilizzava.

FORESTARO

Io odio le zolle arate e le vigne e gli animali domestici. Il mio cuore esulta quando sulle rovine della città l'edera verdeggia e il pipistrello svolazza per le dirute volte e le arcate a crociera delle cattedrali.

FRATELLO OTTONE

La parola è regina e maga ad un tempo. E più mirabile di tutti i regni, contendibili sempre dalla spada, il suo dominio persiste sopra i prati in fiore e sulle regioni innumerevoli degli insetti e dei vermi.

FRATELLI MINORE E OTTONE

Come nella montagna una folta nebbia è nunzia di tempesta, una nube di terrore precedeva il Forestaro.

FORESTARO

Io odio le zolle arate...

CORO DI GIOVANI MONACI

Nessun bicchiere di spumante fu mai tanto delizioso come quello che ci fu offerto presso le nostre macchine, la notte quando bruciammo

BRUDER MINOR

Wenn wir zufrieden sind, genügen unseren Sinnen auch die kargsten Spenden dieser Weit. Von jeher hatte ich das Pflanzenreich verehrt und seinen Wundern in vielen Wanderjahren nachgespürt.

BRUDER OTHO

Nachdem wir eingezogen waren, bemerkten wir, dass unser Thema, beinahe gegen unseren Willen, sich erweitert. Vielleicht ist es die starke Luft der Rautenklause, die unserem Denken eine neue Richtung gab, gleichwie in reinem Sauerstoff die Flamme steiler und heller brennt.

STIMME DER ERINNERUNG

Wie es kam, dass wir die Arbeit nicht im Stiche ließen, als der Oberförster in unserem Gebiet an Macht gewann und als der Schrecken sich verbreitete? Wir hatten eine Ahnung der Heiterkeit gewonnen, vor deren Glanze die Truggestalten sich verflüchtigen.

OBERFÖRSTER

Ich hasse die gepflügte Scholle und die Rebe und die gezähmten Tiere. Mein Herz geht erst auf, wenn auf den Trümmern der Stadt das Efeu grünt und in den geborstenen Kreuzgewölben der Dome die Fledermaus flattert.

BRUDER OTHO

Das Wort ist Königin und Zauberer zugleich. Und wunderbarer als alle Reiche, die das Schwert erstritt, währt seine Herrschaft über Blütenwiesen und über die Legionen des Gewürms.

BRUDER OTHO UND BRUDER MINOR

Wie im Gebirge ein dichter Nebel die Wetter kündet, ging dem Oberförster eine Wolke von Furcht voraus.

OBERFÖRSTER

Ich hasse die gepflügte Scholle

CHOR DER JUNGEN MÖNCHE

Kein Glas Sekt war köstlicher als jenes, das man uns an die Maschinen reichte in der Nacht, da wir Sagunt zu Asche brannten.

Sagunto fino a farne cenere.

Scena IV° L'invasione del popolo della foresta.

Come nella prima scena, si vedono le scogliere di marmo.

VOCE DELLA MEMORIA

Alla Marina la vita proseguiva secondo il suo ritmo, e tuttavia non era già più la solita. Qualche volta, mentre sostavamo sulla terrazza riguardando la fiorita corona di orti e giardini attorno, sembrava a noi di udire il sospiro di una celata stanchezza e dell'anarchia. E la bellezza di queste terre più ci accorava come i vivi colori più risplendono prima che il sole scenda all'orizzonte.

(I due fratelli salgono. In lontananza si sente il canto di un pastore)

VOCE DELLA MEMORIA

In quei primi tempi noi udivamo appena parlare del Forestaro. Nondimeno era singolare cosa che nella misura stessa nella quale l'antico ordine di cose vacillava e perdeva di consistenza, egli si avvicinava. Il terrore lo circondava e io sono certo che la sua forza consisteva nella sua tremenda fama più che in lui stesso.

CORO DEI PASTORI

(invisibile)

Essi ammettevano la facoltà dell'omicidio solamente verso la controparte, e tuttavia degno di lode era presso di loro ciò che era meritevole di disprezzo. Presto si ebbe l'impressione che a mala pena quella gente si considerasse ancora umana. Umana.

FRATELLO MINORE

Alle nostre spalle, verso settentrione, si stendeva la Campagna sino a trovare il suo confine alle Scogliere di Marmo, che la separavano dalla Marina, simile a un bastione. Là viveva il popolo dei pastori in tempi, in cui non si conoscevano né casa né aratro né telaio e bastava un ricovero provvisorio sulla via percorsa dai greggi. Al modo di vivere corrispondevano anche i loro costumi e un rozzo sentimento del giusto e dell'equo, formatosi interamente sulla legge del taglione.

STIMME DER ERINNERUNG

Vorerst ging in der Marina das Leben im Kreislauf weiter; es war das alte, und war zugleich das alte nicht. Zuweilen, wenn wir auf-der Terrasse standen und auf den Blütenkranz der Gärten blickten, verspürten wir den Hauch versteckter Müdigkeit und Anarchie. Und gerade dann berührte die Schönheit dieses Landes uns bis zum Schmerz. So leuchten, bevor die Sonne scheidet, die Lebensfarben noch gewaltig auf

STIMME DER ERINNERUNG

In diesen ersten Zeiten hörten wir vom Oberförster kaum. Doch seltsam war es, wie er im gleichen Maße, in dem die Schwächung zunahm und die Wirklichkeit entschwand, sich näherte. Die Furcht verhüllte ihn und ich bin sicher, dass darin seine Kraft weit mehr als in ihm selbst zu suchen war.

CHOR DER HIRTEN

Den Mord vermögen sie nur auf der Gegenseite zu erkennen, und dennoch war bei ihnen rühmlich, was dort als verächtlich galt. Bald hat man den Eindruck, dass diese Leute sich kaum noch als Menschen sehen. Menschen.

BRUDER MINOR

In unserem Rücken, gegen Norden, grenzte die Campagna an; sie wurde von der Marina durch die Marmorklippen wie durch einen Wall getrennt. Dort lebte das Volk der Hirten wie in Zeiten, die weder Haus noch Pflug noch Webstuhl kannten und in denen das flüchtige Obdach aufgeschlagen wurde, wie der Zug der Herden es gebot. Dem entsprechen auch ihre Sitten und ein rohes Gefühl für Recht und Billigkeit, das ganz auf die Vergeltung zugeschnitten war.

FRATELLO OTTONE

I primi segni dell'inasprimento dei vecchi contrasti causati da vendette familiari non fu notato. Ma ben presto si seppe che esse assumevano aspetto nuovo, inusitato e ben più cupo. Il primitivo senso dell'onore, che aveva dato legge alla violenza, andò smarrito, e rimase il puro misfatto senza ragione.

CORO DEI PASTORI

PRIMA VOCE

Sembrava che agenti e spie, venuti dalle foreste, fossero entrati a far parte delle fazioni per impadronirsene a scopi estranei. In questo modo le vecchie forme persero ogni loro senso.

ALTRA VOCE

Queste bande venivano chiamate anche i "Vermi del fuoco"

ALTRA VOCE

Essi sfondavano le porte con travi, cui erano legate faci ardenti

ALTRA VOCE

Essi sottoponevano, a invasione avvenuta, le genti alla tortura del fuoco, per venire a sapere dove fosse nascosto l'argento.

FRATELLO OTTONE

Segno di ben più grave minaccia era il constatare che simili misfatti non fossero puniti.

ALTRA VOCE

Gli iniziati si introducevano negli impieghi, nella magistratura e persino nel clero e vi erano stimati spiriti forti, capaci di dominare la plebaglia.

(Frattanto sulla scena veloci e brillanti Tableau seguendo un ritmo essenziale raccontavano gli avvenimenti. La competizione delle voci parlanti e cantanti assieme ai rumori della foresta e degli animali richiama la sensazione dell'anarchia e della rottura fuori della Marina – quasi come in una battaglia. Intanto si amplifica l'illusione di movimento sulla scena ottenuto con esalazioni di fumo e di vapore, improvvise violente apparizioni di forme gigantesche e mostruose maschere.)

VOCE DELLA MEMORIA

La magistrale arte del Forestaro si dimostrava appunto nel somministrare il terrore a piccole dosi, allo scopo di produrre una paralisi nelle

BRUDER OTHO

Die ersten Zeichen, dass die alten Blutrachezwiste sich verschärften, wurden nicht erkannt. Doch bald erfuhr man, dass neue und ungewohnte Züge sie verdüsterten. Der Kern von roher Ehre, der die Gewalt gemildert hatte, ging verloren; die reine Untat blieb bestehen.

CHOR DER HIRTEN

ERSTE STIMME

Man hat den Eindruck, dass in die Sippenbünde aus den Wäldern Späher und Agenten eingedrungen sind, um sich ihrer zu fremden Diensten zu bemächtigen. Auf diese Weise haben die alten Formen ihren Sinn verloren.

ANDERE STIMME

Man nannte diese Banden auch die Feuerwürmer.

ANDERE STIMME

Sie gingen die Tore mit Balken, auf denen kleine Lichter glühten, an.

ANDERE STIMME

Sie pflegen nach geglücktem Sturme den Leuten mit Feuer zuzusetzen, um zu erfahren, wo das Silber verborgen ist.

BRUDER OTHO

Weitaus bedrohlicher erscheint der Umstand, dass alle diese Taten kaum noch Sühne finden.

ANDERE STIMME

Die Eingeweihten dringen in die Ämter und Magistrate, ja selbst in Klöster ein und wurden dort als starke Geister, die den Pöbel zu Paaren treiben würden, angesehen.

STIMME DER ERINNERUNG

Gerade hierin lag ein meisterhafter Zug des Oberförsters; er gab die Furcht in kleinen Dosen ein, deren Ziel die Lähmung des Widerstandes

forze che gli si opponevano. Egli assumeva la parte della forza ordinatrice in questi torbidi che assai finemente tramava nei suoi boschi.

FORESTARO

Le ultime propaggini dei miei boschi devono stendere le radici sino alla costiera marina, e sopra le corone degli alberi l'airone argenteo incontrare la nera cicogna, mentre essa vola dai querceti verso la palude. Nella terra scura delle vigne il cinghiale deve grufolare con le sue zanne.

FRATELLO OTTONE

Un fiume di sangue maligno s'insinuava di qui per le vene del mondo.

ALTRA VOCE

Essi ammettevano la facoltà dell'omicidio solamente verso la controparte, e tuttavia degno di lode era presso di loro ciò che era meritevole di disprezzo.

ALTRA VOCE

Presto si ebbe l'impressione che a mala pena quella gente si considerasse ancora umana. Umana.

FRATELLO MINORE

Con ciò il terrore cominciò ad avere veramente il dominio e assunse anche la maschera dell'ordine.

(La canaglia sulla scena comincia a cantare volgari e scurrili rime infantili)

CORO DEGLI UOMINI DELLA FORESTA

Caterina ha la fessura ammuffita
dei seni pendenti
dei piedi di maiale
Trallalà, trallallà.

FORESTARO

Nella terra scura delle vigne il cinghiale deve grufolare con le sue zanne, e i castori rincorrersi per gli stagni claustrali, quando la selvaggina vi trarrebbe a bere in grossi branchi, per sentieri nascosti nelle ore crepuscolari. E nelle radure dove gli alberi non possono mettere radici per il terreno paludoso, la beccaccia doveva passare in primavera, e i tordi nel tardo autunno andare alla ricerca di bacche rosse.

war. Die Rolle, die er in diesen Wirren, die sehr fein in seinen Wäldern ausgesponnen wurden, spielte, war die der Ordnungsmacht.

OBERFÖRSTER

Die letzten meiner Bäume sollen die Wurzeln an den Ufern der Marina baden, und über ihren Kronen soll der Silberreiher auf den Schwarzstorch treffen, der aus den Eichenschlägen zum Sumpfe fliegt. Es sollen in der dumpfen Weinbergerde die Eber mit den Hauern wühlen.

BRUDER OTHO

Ein dunkler Blutstrom fließt von hier in die gebahnte Welt.

ANDERE STIMME

Den Mord vermögen sie nur auf der Gegenseite zu erkennen, und dennoch war bei ihnen rühmlich, was dort als verächtlich galt.

ANDERE STIMME

Bald hat man den Eindruck, dass diese Leute sich kaum noch als Menschen sehen. Menschen.

BRUDER MINOR

Damit beginnt der Schrecken ganz und gar zu herrschen und nimmt die Maske der Ordnung an.

CHOR DER MÄNNER DES OBERFÖRSTER

Cathérine a le craque moisi,
Des seins pendants,
Des pieds de cochon,
La faridondaine.

OBERFÖRSTER

Es sollen in der dunklen Weinbergerde die Eber mit den Hauern wühlen, und auf den Klosterreichen sollen die Biber kreisen, wenn auf verborgenen Pfaden das Wild zur Dämmerung in starken Rudeln an die Tränke zieht. Und an den Rändern, wo die Bäume im Sumpf nicht Wurzeln schlagen, soll im Frühjahr die Schnepfe streichen und spät im Herbst die Drossel an die rote Beere gehen.

(Tutti si calmano per alcuni minuti, le voci tacciono.)

FRATELLO MINORE

Il mondo si scardinava e i tempi erano maturi per l'avvento del terrore.

BRUDER MINOR

Die Festen wankten, und die Zeit war für die Fürchterlichen reif.

Scena V° Belovar

Ancora nell'Eremo della Ruta. La luce è più pallida, come pendesse una minaccia da parte del Forestaro sempre ancora incombente.

Entrambi i giovani fratelli.

Guidato da Lampusa e accompagnata da Erio entra Belovar nella camera di lavoro. È un vecchio di circa 70 anni, di alta e magra corporatura, con una barba bianca e capelli neri. Lampusa e Erio escono.

BELOVAR

Odio la torbida forza che dai boschi anela a protendersi nella Campagna.

BELOVAR

Ich hasse die dunklen Mächte, die aus den Wäldern in die Campagna dringen!

FRATELLO OTTONE

Spesso gl'incendi delittuosi erano così vicini che quando soffiava il vento da settentrione ne percepiamo le grida lamentose.

BRUDER OTHO

Oft liegt der Mordbrand uns so nahe, dass, wenn der Nordwind geht, sein Klang zu uns herüberdringt.

FRATELLO MINORE

Udivamo i colpi violenti dei puntoni contro la grande porta delle fattorie e il lamentare del bestiame nelle stalle brucianti.

BRUDER MINOR

Wir hören die Rammbockstöße an das Hoftor schlagen und das Klagen des Viehs, das in Flammenställen steht.

BELOVAR

L'Eremo della Ruta non sarà minacciato finché la mia gente vivrà nella steppa.

BELOVAR

Der Rautenklause droht kein Unheil, solange noch meine Sippe in der Steppe liegt.

(Belovar saluta e se ne va. I fratelli vanno verso il tavolo e vi si siedono.)

FRATELLO OTTONE

Noi potevamo contare su di lui a ogni ora come su di una buona arma che si abbia in pugno.

BRUDER OTHO

Wir können zu jeder Stunde über ihn verfügen wie über eine gute Waffe, die man in Händen hält.

FRATELLO MINORE

I suoi occhi scrutavano con l'acutezza del falco e nella collera risplendevano come quelli di un lupo.

BRUDER MINOR

Seine Augen spähen mit Falkenschärfe und leuchten im Zorne nach Wolfsart auf.

FRATELLI OTTONE E MINORE

...e nella collera risplendevano come quelli di un lupo.

BRUDER OTHO UND BRUDER MINOR

...und leuchten im Zorne nach Wolfsart auf

VOCE DELLA MEMORIA

Quando le onde della distruzione più aspramente si infrangevano contro le scogliere di marmo, consideravamo la forza come unica sal-

STIMME DER ERINNERUNG

Als die Vernichtung stärker an die Marmorklippen brandete, erwogen wir den Ausweg der Gewalt. Wir erwogen, mit Belovar und seiner

vezza. Noi progettavamo assieme a Belovar e alla sua gente di dare la caccia, nottetempo, ai Cacciatori e di impiccarne al crocevia quanti se ne potesse cogliere. E anche noi ci sentivamo pervadere le membra dall'impulso alla violenza come dalle fiamme di un lampo.

Quando nell'erbario o nella biblioteca ragionavamo con maggiore perspicacia della situazione, decidevamo con animo sempre più fermo di contrastare alla violenza solo mediante la pura forza dello spirito.

(Lampusa rientra e apparecchia il tavolo di lavoro per la cena. Riempie di vino i bicchieri)

FRATELLO OTTONE

Noi levavamo il bicchiere ai vecchi e lontani amici e alle contrade di questo mondo. Quando l'aura della morte ci alita attorno, l'angoscia prende noi tutti e beviamo.

FRATELLO MINORE

Beviamo domandandoci per quanto tempo ancora ci sia posto per noi a questo convito. Poiché la terra è bella.

Sippe nachts auf die Jäger Jagd zu machen und jeden, der uns ins Garn geriet, zerfetzt am Kreuzweg aufzuhängen. Dann fühlten wir, dass uns die Macht des Triebes wie ein Blitzstrah[in die Glieder fuhr.

Wenn wir indessen im Herbarium oder in der Bibliothek die Lage gründlicher besprachen, entschlossen wir uns immer fester, allein durch reine Geistesmacht zu widerstehen.

BRUDER OTHO

Leeren wir das Glas auf alte und ferne Freunde und auf die Länder dieser Welt. Wenn uns ein Bangen beim Wehen der Lüfte des Todes erfasst, dann lasst uns zusammen trinken.

BRUDER MINOR

Lasst uns trinken im Sinnen, wie lange an diesen Tafeln noch der Platz für uns bereitet ist. Denn die Erde ist schön.

Scena VI Köppelsbleek

La scena si riempie di nebbia. L'erbario sparisce. Dopo che la nebbia si è diradata, si vedono i fratelli comminare lungo i margini di una foresta. Accanto si vede una radura con un casolare solitario avvolto nell'oscurità, che a poco a poco si illumina.

CORO

(invisibile)

Köppelsbleek!

FRATELLO OTTONE

Köppelsbleek!

VOCE DELLA MEMORIA

Così chiamano i pastori un'antica radura, che doveva trovarsi là dove il margine della foresta confluiva nella falce della boscaglia detta il "Corno del Carnefice"; ed era luogo malfamato.

CORO

Corno del Carnefice... Corno del Carnefice...

VOCE DELLA MEMORIA

Le nebbie parevano ribollire attorno alle boscaglie e il canneto sibilava la vento: anche il terreno su cui procedevamo ci appariva ora strano

CHOR

Köppelsbleek!

BRUDER OTHO

Köppelsbleek!

STIMME DER ERINNERUNG

So nannten die Hirten einen alten Kahlschlag, der an dem Orte liegen sollte, an dem der Waldrand in die Sichel des Fillerhornes mündet und der verrufen war.

CHOR

Fillerhorn Fillerhorn.

STIMME DER ERINNERUNG

Die Nebel wallten in den Büschen, und das Röhricht zischelte im Wind. Ja selbst der Boden, auf dem wir schritten, kam uns fremder

e ignoto: Quello che soprattutto ci impensieriva era il fatto che la memoria non ci aiutava a riconoscere i luoghi. Il paesaggio diveniva vacillante e ingannevole allo sguardo, simile ai campi che si vedono in sogno.

E a noi pure sembrava che il linguaggio non sapesse dire ancora della nostra battaglia, e che dovessimo penetrare sino nelle profonde regioni del sogno, onde esser pronti a contrastare la minaccia incombente.

FRATELLO MINORE

Noi cercavamo un fiore rosso chiamato "Rosso uccellino di bosco", che cresce in quella radura

(I fratelli si avvicinano, mentre si dirigono verso la foresta.)

FRATELLO OTTONE

La radura è vicina.

FRATELLO MINORE

Ho visto il "Rosso uccellino di bosco"! Vieni a vedere.

(Il fratello Minore mostra il piccolo fiore rosso, che è al margine della radura vicino ad un arbusto protettivo. Il fratello Ottone sembra tuttavia non aver sentito. Come impietrito guarda dritto avanti a sé e indica da parte sua qualcosa con la mano.)

FRATELLO OTTONE

Sì, questo è Köppelsbleek!

FRATELLO MINORE

Sopra la oscura porta un teschio era inchiodato al frontone. Come una collana termina con il gioiello, così il teschio terminava un sottile fregio che pareva formato di scuri ragni. Ma esso era formato da mani umane inchiodate al muro. L'interno del casolare era quasi al buio, e solo distinguevamo, vicino all'ingresso, un banco da scorticatore con sopra di esso una pelle tesa.

(Indistinte forme scheletriche danzano sullo sfondo)

CORO

(invisibile)

Teschi, unghie, mani, scorticatoio...

FRATELLO MINORE

Più in là si intravedevano ancora pallidi spu-

und unbekannter vor. Vor allem aber war es bedenklich, dass sich die Erinnerung verlor. Dann wurde das Land ganz trügerisch und schwankend und den Gefilden ähnlich, die man in Träumen sieht.

Es schien uns, dass uns im Kampfe selbst die Sprache noch nicht genüge, sondern, dass wir bis in die Träume dringen müssten, um die Bedrohung zu bestehen.

BRUDER MINOR

Wir suchen eine rote Blume namens "Rotes Waldvögelein", welches in den Lichtungen gedeiht.

BRUDER OTHO

Die Rodung ist nah.

BRUDER MINOR

Ich habe ein "Rotes Waldvögelein" gesehen! Folge mir.

BRUDER OTHO

Ja, das ist Köppelsbleek!

BRUDER MINOR

Über dem dunklen Tore ist am Giebels felde ein Schädel festgenagelt. Wie eine Kette im Kleinod endet, so schließt in ihm ein schmaler Giebfries, der wie aus braunen Spinnen gebildet scheint. Aber er besteht aus an die Mauer gehefteten Menschenhänden. Das Innere der Scheune liegt fast im Dunkel, doch erkenne ich dicht am Eingang eine Schinderbank mit aufgespannter Haut.

CHOR

Schädel, Nägel, Hände, Schinder

BRUDER MINOR

Dahinter schimmerten noch bleiche, schwam-

gnosi ammassi sull'oscuro terreno. Sopra di essi nel casolare ronzavano sciami di mosche color dell'acciaio e d'oro come le api in un alveare.

CORO

(invisibile)

Lo scorticatoio di Köppelsbleek!

(Il coro canta ancora, in aggiunta alla parole del fratello Minore)

CORO

(invisibile)

Ammassi, mosche, acciaio, scorticatori, teschi!...

(L'oscurità cade sulla scena tranne che su i due fratelli e sul fiore.)

FRATELLO MINORE

Solo i più nobili di noi penetrano sino nelle sedi dell'orrore. Essi sanno che queste orrende immagini hanno vita solo dai nostri cuori, e così procedono come attraverso illusori miraggi oltre di esse, verso la porta trionfale. L'animo nobile viene meravigliosamente esaltato nella sua realtà concreta pur dalle larve.

mige Massen aus dem finstren Grund. Zu ihnen schwirren in der Scheuer Schwärme stahlfarbener und goldener Fliegen wie in ein Bienenhaus.

CHOR

Die Schinderhütte von Köppelsbleek!

CHOR

Massen, Fliegen, Stahl, Schinder, Schädel

BRUDER MINOR

Nur die Höchsten, die mit uns leben, dringen bis in den Sitz des Schreckens ein. Sie wissen, dass alle diese Bilder ja nur in unserem Herzen leben, und schreiten als durch vorgestellte Spiegelungen durch sie in stolze Siegestore ein. Dann werden sie durch die Larven gar herrlich in ihrer Wirklichkeit erhöht.

Scena VII. Il Principe di Sunmyra

I fratelli Ottone e Minore sulla soglia dell'Eremo, che guardano le Scogliere di Marmo. Sopra di esse appare la figura di un giovincello sontuosamente vestito, tuttavia incurvato e sofferente.

CORO DI DONNE

Il giovane Principe di Sunmyra!

CHOR DER FRAUEN

Der junge Fürst von Sunmyra!

VOCE DELLA MEMORIA

Poteva avere da poco compiuto i vent'anni, ma l'espressione di grave sofferenza che notammo in lui era in contrasto insolito con la sua età. Benché di alta statura, era assai curvo, come se l'alta persona gli fosse di peso. Avevo l'impressione che vecchiaia antica e prima giovinezza si riunissero in lui – la vecchiaia della razza e la giovinezza della persona. Nondimeno sembrava mirabile cosa che appunto codesto stanco sognatore si ritenesse chiamato a dare altrui riparo e difesa. Avviene che sul campo di battaglia, quando la tromba chiama all'assalto, il buon guerriero, anche se moribondo, si sollevi ancora da terra.

STIMME DER ERINNERUNG

Er mochte zwanzig Jahre kaum überschritten haben, doch stand zu diesem Alter ein Ausdruck schweren Leidens, den wir an ihm bemerkten, in sonderbarem Gegensatz. Obwohl er hoch gewachsen war, hielt er sich tief gebeugt, als ob die Größe ihm Schwierigkeiten bereitete. Ich hatte den Eindruck, dass hohes Alter und große Jugend sich in ihm vereinten – das Alter des Geschlechtes und die Jugend der Person. Dennoch schien es wunderbar, dass dieser müde Träumer sich berufen fühlte, Schutz zu gewähren. Es rafften, wenn im Felde das Horn zum Angriff ruft, die guten Krieger sich sterbend noch vom Boden auf

PRINCIPE DI SUNMYRA

Se il sentimento di ciò che è giusto e del buon costume decade e lo spavento intorpidisce le menti, le forze degli uomini volgari sono presto vinte, ma nella progenie antica la conoscenza della vera e legittima misura sopravvive, e quindi ne sbocciano nuove gemme dell'idea di giustizia. E perciò presso tutti i popoli viene concesso il primo rango al sangue nobile.

FRATELLO OTTONE

(rivolto al principe)

Noi abbiamo visto Köpelsbleek!

FRATELLO MINORE

Spaventoso!

CORO

(invisibile)

Spaventoso!

FRATELLO OTTONE

Ogni ordine morale è andato perduto!

PRINCIPE DI SUNMYRA

Maledetto, chi ha fatto questo... Cresce il deserto – guai a colui che in sé nasconde il deserto!

FRATELLO OTTONE

(rivolta al fratello Minore)

È un nobile spirito, che conosce il giusto ordine.

PRINCIPE DI SUNMYRA

Io ancora questa notte stessa sarò nel loro territorio, senza guida o compagnia.

FRATELLO MINORE

(rivolto a fratello Ottone)

Egli assomiglia a un bambino che osa entrare nella foresta nella quale ulula il lupo.

FRATELLO OTTONE

Armati almeno dal nostro amico Belovar!

FÜRST VON SUNMYRA

Wenn das Gefühl für Recht und Sitte schwindet und wenn der Schrecken die Sinne trübt, dann sind die Kräfte der Eintagsmenschen gar bald versiegt. Doch in den alten Stämmen lebt die Kenntnis des wahren und legitimen Maßes, und aus ihnen brechen die neuen Sprossen der Gerechtigkeit hervor. Aus diesem Grunde wird bei allen Völkern dem edlen Blute der Vorrang eingeräumt.

BRUDER OTHO

Wir haben Köpelsbleek gesehen!

BRUDER MINOR

Schrecklich!

CHOR

Schrecklich!

BRUDER OTHO

Jede moralische Ordnung ist aufgelöst!

FÜRST VON SUNMYRA

Verflucht, wer dies getan hat Die Wüste wächst – weh dem, der Wüsten birgt!

BRUDER OTHO

Der ist ein edler Geist, der die gerechte Ordnung kennt.

FÜRST VON SUNMYRA

Ich werde noch heute Nacht die Weidegründe aufsuchen, ohne Führung oder Begleitung.

BRUDER MINOR

Der gleicht einem Kinde, der sich in Wälder, in denen Wölfe heulen, wagt.

BRUDER OTHO

Wappne dich wenigstens durch unseren Freund Belovar!

CORO DI DONNE

Il giovane principe di Sunmyra!

(Il principe si è eretto in tutta la sua altezza. Il suo sguardo è serio e saluta i due fratelli con un'espressione quasi benedicente. Il fratello Ottone gli si avvicina e, inchinandosi, gli bacia la mano. Poi il Principe si allontana. I fratelli lo guardano immobili, finché sparisce.)

FRATELLO MINORE

Perché ho permesso che se ne andasse da solo: lo lo devo raggiungere e proteggere.

FRATELLO OTTONE

Ma non andare disarmato.

CHOR DER FRAUEN

Der junge Fürst von Sunmyra!

BRUDER MINOR

Warum habe ich zugelassen, dass er alleine for-
tgeht. ich muss ihm nach und ihn beschützen.

BRUDER OTHO

Aber gehe nicht ohne Waffen.

Scena VIII° La battaglia

Sul limitare della foresta dove abbiamo visto i fratelli quando scoprirono Köppelsbleek. Ora c'è solo il fratello Minore.

Dopo che si è percepito il latrato dei cani, da un lato entra Belovar con un gruppo di contadini armati.

FRATELLO MINORE

Perché sei qui e non ti preoccupi dei tuoi?

BELOVAR

Anche se casa e stalla dovessero bruciare fino alle fondamenta, io non ti lascerò andare da solo.

CORO DEI PASTORI

Belovar!

FRATELLO MINORE

I cani puntavano in direzione di Köppelsbleek, come sempre attirati dall'odore degl'inferni e delle carneficine. Accendemmo le faci ed entrammo nel fitto del bosco come in una oscura gola.

CORO DEI PASTORI

Belovar!

(Di qui in poi sembra che le profondità della scena si moltiplichino. Nella foschia, che si stende sopra, si muovono gigantesche forme di cacciatori, che trattengono giganteschi cani dagli enormi collari. Nani attraversano la scena, come se essi fossero occupati in una macabra mansione. Sulla scena quattro musicisti percussionisti suonando con impeto primitivo, contribuiscono a dare a tutta la scena il carattere di un rituale demoniaco.)

CORO DEGLI UOMINI DELLA FORESTA

Caterina ha la fessura ammuffita
dei seni pendenti

BRUDER MINOR

Warum bist du hier und kümmerst dich nicht um die deinen?

BELOVAR

Selbst wenn Haus und Stall bis auf den Grund verbrennen sollten, werde ich dich nicht alleine gehen lassen.

CHOR DER HIRTEN

Belovar!

BRUDER MINOR

Die Hunde ziehen in Richtung Köppelsbleek, wie sie immer der Ruch von Höllen und Schinderwelten lockt. Lasst uns die Fackeln anstecken und wie durch einen dunklen Rachen in den Hochwald eintreten.

CHOR DER HIRTEN

Belovar!

CHOR DER MÄNNER DES OBERFÖRSTER

Cathérine a le craque moisi,
Des seins pendants,

dei piedi di maiale
Trallalà, trallallà.

BELOVAR

Addosso, ragazzi, addosso! Il canagliume non tiene fermo. E state attenti alle trappole.

FRATELLO MINORE

Belovar buttò i cani come proiettili luminosi nella notte contro la muta che il Forestaro allevava nel suo canile. Alla testa era Chiffon Rouge al cui collo luccicava un ventaglio di taglienti lame.

CORO DEI PASTORI

Accaniti assassini si distendono.

(La scena con le sue strane forme e le sue rassicuranti primitività è completamente avvolta nella nebbia, nella quale le figure sempre più sembrano spettri, che si muovono in un controluce abbagliante.)

CORO DEGLI UOMINI DELLA FORESTA

Chiffon Rouge!
Egli aizza uno contro l'altro, la nostra posizione fa un cerchio che si allarga.

(Fratello Minore cerca il cane del Forestaro. Corre, si ferma, riparte.)

FRATELLO MINORE

Chiffon Rouge, Chiffon Rouge dov'è? Chi è? Lo voglio uccidere. È là. L'ho visto! Di nuovo mi sfugge!

(Alla fine fratello Minore si perde. Poi vede davanti a sé il Rosso uccellino di bosco e si rende conto che deve essere a Köppelsbleek. Il fratello minore si avvicina allo scannatoio. Lì davanti c'è, infilzata su un palo, la testa di Sunmyra.)

FRATELLO MINORE

La pelle pendeva a brandelli su quella pallida maschera... una testa sconfitta.

(Fratello Minore rimane come perduto in sogno davanti al palo. Alla fine fratello Minore piega il palo in basso e prende la testa di Sunmyra.)

CORO DEI PASTORI

Una testa sconfitta si rialza con l'aiuto di Marte!... Egli vide cose che lo fecero impallidire nella loro vergognosità.

FRATELLO MINORE

Sunmyra... fra le teste scarnificate

Des pieds de cochon,
La faridondaine.

BELOVAR

Drauf, Kinder, drauf! Die Lumpenwische halten nicht Stich. Doch nehmt euch vor den Fallen gut in Acht.

BRUDER MINOR

Belovar, sende die Hunde als leuchtende Geschosse in die Nacht gegen die Meute, die der Oberförster in seinen Zwingern aufzieht. Die Spitze hält Chiffon Rouge, um dessen Hals ein Fächer von scharfen Klingen funkelt.

CHOR DER HIRTEN

Heiße Mordgier breitet sich aus.

CHOR DER MÄNNER DES OBERFÖRSTER

Chiffon Rouge!
Sie hetzen einander, unseren Stand in weitem Kreis umfahrend.

BRUDER MINOR

Chiffon Rouge, Chiffon Rouge, wo ist er? Wo ist er? ich will ihn töten. Da ist er. Ich habe ihn gesehen! Von neuem entwischt er mir!

BRUDER MINOR

Die Haut hängt in Fetzen von der bleicher!
Maske herab ein abgeschlagener Kopf.

CHOR DER HIRTEN

Ein abgeschlagener Kopf erhöht am Marterpfahl
Er sieht Dinge, die ihn erblassen lassen in ihrer Schändlichkeit.

BRUDER MINOR

Sunmyra zwischen entfleischten Köpfen

FRATELLO OTTONE

Sunmyra...

CORO DEI PASTORI

Il fuoco...

CORO DEGLI UOMINI DELLA FORESTA

Fuoco, fuoco...

CORO DEI PASTORI

Il giovane principe ha ora i capelli bianchi.

FRATELLO MINORE

Spaventosamente maltrattato e messo a tacere...

CORO DEI PASTORI

Tuttavia le sue imprese sono ancora più nobili. Egli lo ha abbattuto, il drago...

FRATELLO OTTONE

Belovar con la testa spaccata presso il tronco di una vecchia quercia.

FRATELLO MINORE

Incendio.

(Sopra il lontano eco della battaglia si percepisce, ora forte ora debole il gemito di una persona, che disperata fugge e forse piena di paura sogna. Nelle parole riflesse dall'eco, frammenti di avvenimenti, così come è l'angosciosa rappresentazione della battaglia nel sogno di un sopravvissuto. Il suolo è coperto di cadaveri.)

CORO DEI PASTORI

Egli ha vinto, nel proprio petto, il Drago della paura.

FRATELLO MINORE

Incendio. La casa e la stalla sono in fiamme... fiamme...
Nuovo e più atroce rosso si leva sopra di me.

CORO DEI PASTORI

Il saccheggio domina su tutto...
Affascinati dal fuoco e dall'assassinio, si muovono come fiere... le fiamme.

FRATELLO MINORE

Sono impotente... sono impotente...
Le bestie... le bestie...

BRUDER OTHO

Sunmyra

CHOR DER HIRTEN

Das Feuer

CHOR DER MÄNNER DES OBERFÖRSTER

Feuer, Feuer

CHOR DER HIRTEN

Dem jungen Fürsten ist nun das Haar gebleicht.

BRUDER MINOR

Entsetzlich misshandelt und verstümmelt

CHOR DER HIRTEN

Doch seine Züge sind noch edler. Er hat ihn erlegt, den Drachen

BRUDER OTHO

Belovar mit gespaltenem Kopf am Stamme eines alten Eichbaums.

BRUDER MINOR

Feuerschein.

CHOR DER HIRTEN

Er hat den Drachen der Furcht in seiner Brust erlegt.

BRUDER MINOR

Feuerschein. Haus und Stall stehen in Flammen
Flammen
Neue und grimmigere Röte erhebt sich vor mir.

CHOR DER HIRTEN

Das Gelichter plündert überall Vom Feuer und vom Mord geblendet, bewegen sie sich wie Tiere die Flammen.

BRUDER MINOR

Ich kann nicht ich kann nicht die Bestien die Bestien

(Da qui in poi si illuminano le forme insanguinate per trasformarle negli inseguitori. Nel ritmo delle grida della caccia sembrano voler prendere uomini invisibili.)

CORO DEI PASTORI

La rossa muta irrompe ...
Le Scogliere di Marmo...
Nere scogliere di lava...
Sono impotente...
Non posso muovermi...
Le bestie... le bestie...

CHOR DER HIRTEN

Die rote Meute bricht herein...
Die Marmorklippen...
Schwarze Riffe am Lavameer...
Ich kann nicht...
Ich kann mich nicht bewegen...
Die Bestien die Bestien...

FRATELLO MINORE

La muta ululante... Chiffon Rouge...
Chiffon Rouge...

BRUDER MINOR

Die heulende Meute... Chiffon Rouge...
Chiffon Rouge...

(Davanti al fratello Minore in fuga si illuminano le Scogliere di marmo. Sul pendio: Lampusa, fratello Ottone e Erio, immobili. Fratello Minore, sfinito li chiama)

FRATELLO MINORE

Fratello Ottone... Fratello Ottone... Lampusa...
Lampusa...

BRUDER MINOR

Bruder Otho... Bruder Otho... Lampusa... Lam-
pusa

(Nessuno di loro si muove, così come se fossero sotto un incantesimo. Gli inseguitori si sono trasformati in un'orda infuriata, nel cui mezzo si vede la maschera di Chiffon Rouge. Stanno per raggiungere fratello Minore.)

FRATELLO MINORE

(con un soffio di voce)

Erio... Erio... Erio...

BRUDER MINOR

Erio... Erio... Erio...

(Erio si avvicina, poi con un ramaiolo batte su una scodella d'argento e come la prima volta canta. Alla chiamata di Erio appaiono le serpi e fanno un cerchio attorno al nemico. Quindi si levano lentamente fino ad altezza d'uomo e si intrecciano, formando una figura che si tuffa fulminea e poi sparisce nell'oscurità.)

Scena IX° La partenza per Alta-Piana

Sullo sfondo si osserva l'immagine della Marina. Intanto la Saga si illumina per sorgere in più nuove figure – quasi come un documento di una moderna apocalisse.

Entrano persone che si dispongono dietro lo scenario di rovine e che con il loro canto simboleggiano un grande rito funebre.

CORO

(invisibile)

Fiamme. Le città bruciano.
Piogge di fuoco come lampioni ardenti.
Fiamme. I palazzi crollano. Silenziosa
bellezza dell'annientamento.
Così bruciano mondi lontani per il piacere degli
occhi nella bellezza dell'annientamento.

CHOR

Flammen, die Städte funkelten.
Feuerregen wie brennende Lampione.
Flammen. Die Paläste fallen. Stille
Schönheit des Untergangs.
So flammen ferne Welten zur Lust der Augen in
der Schönheit des Untergangs auf.

CORO DEL POPOLO

La profondità delle rovine, le alte fiamme, le

VOLKSCHOR

Die Tiefe des Verderbens, die hohen Flammen,

città che brillano come una collana di rubini. Dagli orgogliosi castelli sui colli e dai conventi nelle valli si alzano al cielo gli incendi. Dalle dorate corone della palme cade una pioggia di fuoco. Sopra il vortice di scintille nella notte volano stormi di colombe e di aironi, che dai canneti palustri sono volati via, finché il loro più-maggio non è avvolto dalle fiamme e come lampioni infuocati affondano fra le fiamme. Nessun suono arriva... silenzio... silenzio... I palazzi cadono arsi a pezzi, la campana brucia e cade, dall'alto piedistallo si piegano gli idoli e affondano nella brace.

die Städte funkelten gleich einer Kette von Rubinen. Aus den stolzen Schlössern auf den Hügeln und aus den Klöstern im Tale schlägt hoch die Feuersbrunst empor. Aus den Kronen der goldenen Palmen fällt ein Feuerregen herab. Über den Funkenwirbeln in der Nacht schweben Taubenschwärme und Reiher, die aus dem Schilf aufgestiegen sind, bis ihr Gefieder sich in Flammen hüllt und sie wie brennende Lampione in die Flammen sinken. Nicht ein Laut dringt heran Stille Stille Die Paläste fallen glühend in Trümmer, die Glocke glüht auf und stürzt herab, von den hohen Sockeln neigen sich die Götterbilder nieder und sinken in die Glut.

(Il coro diventa più violento e ugualmente più intensa diventa la rosseggiante visione delle rovine. Fratello Minore, che ha la testa di Sunmyra, fratello Ottone, Lampusa e Erio salgono su una imbarcazione, che lentamente attraversa la scena.)

FRATELLO MINORE E FRATELLO OTTONE

Un fresco vento ci porta verso le montagne di Alta-Piana.

Là passiamo attraverso le ampie porte aperte per essere accolti dalla pace di una casa paterna.

BRUDER MINOR UND BRUDER OTHO

Ein frischer Wind treibt uns auf die Berge von Alta Plana zu. Da schritten wir durch die weit offenen Tore wie in den Frieden des Vaterhauses ein.

FINE DELL'OPERA